

Entrato in vigore il provvedimento che innalza la percentuale di succo dal 12% al 20%

Arriva lo stop all'aranciata senza arance

La norma porterà all'uso di 200 milioni di chili in più di agrumi all'anno

Dopo 60 anni storico stop alle aranciate senza arancia con più frutta nelle bibite per l'entrata in vigore del provvedimento nazionale che innalza dal 12% al 20% il contenuto di succo d'arancia delle bevande analcoliche prodotte in Italia e vendute con il nome dell'arancia a succo o recanti denominazioni che a tale agrume si richiamano. Lo rende noto la Coldiretti in occasione dell'applicazione delle disposizioni contenute nella legge 161 del 30 ottobre 2014 che scattano dal 6 marzo trascorsi dodici mesi dal perfezionamento con esito positivo della procedura di notifica alla Commissione Europea del provvedimento in materia di bevande a base di succhi di frutta come richiamato dal comunicato della Presidenza del Consiglio del 24/5/17. L'innalzamento del contenuto di succo d'arancia modifica dopo 60 anni una

norma del 1958 e mira, in primo luogo, a tutelare la salute dei consumatori adeguandosi ad un contesto programmatico europeo che tende a promuovere una ali-



mentazione più sana ed a difendere corretti stili alimentari. Con la nuova norma si contribuisce, inoltre, ad offrire il giusto riconoscimento alle bevande di maggior qualità riducendo l'utilizzo di aromi artificiali e soprattutto di zucchero la cui elevata concentrazione potrebbe essere utilizzata per sofferire alla

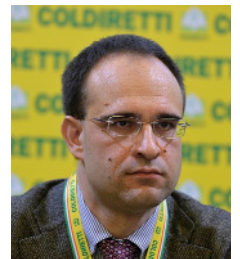
minore qualità dei prodotti. Non va dimenticato l'impatto economico sulle imprese agricole. L'aumento della percentuale del contenuto minimo di frutta al 20% corrisponde all'

utilizzo di 200 milioni di chili in più di arance all'anno con effetti anche dal punto di vista paesaggistico in una situazione in cui una pianta di arance su tre (31%) è scomparsa in Italia negli ultimi quindici anni, mentre i redditi dei produttori sono andati a picco. Ad oggi per ogni aranciata venduta sugli scaffali a 1,3 euro al litro agli agricoltori vengono riconosciuti solo 3 centesimi per le arance contenute, del tutto insufficienti a coprire i costi di produzione e di raccolta. Una situazione che alimenta una intollerabile catena dello sfruttamento che colpisce lavoratori, agricoltori ed i trasformatori attenti al rispetto delle regole.

ECONOMIA

Moncalvo: "Il prossimo passo sarà l'origine in etichetta"

"Il prossimo passo verso la trasparenza è quello di rendere obbligatorio i a l'indicazione di origine in etichetta della frutta utilizzata



nelle bevande per impedire di spacciare succhi concentrati importati da Paesi lontani come Made in Italy". Lo ha sottolineato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo in occasione della Giornata nazionale di mobilitazione da Roma nel Palazzo Rospigliosi a Reggio Calabria fino a Catania con iniziative in piazza per festeggiare l'entrata in vigore del provvedimento che innalza dal 12% al 20% la percentuale di succo nelle aranciate. "L'aumento della percentuale di frutta nelle bibite andrà a salvare oltre diecimila ettari di agrumeti italiani con una estensione equivalente a circa ventimila campi da calcio, situati soprattutto in regioni come la Sicilia e la Calabria - ha ricordato Moncalvo -. Ma andrà a migliorare concretamente la qualità dell'alimentazione e a ridurre le spese sanitarie dovute alle malattie connesse all'obesità in forte aumento".

L'INIZIATIVA E' possibile presentare domanda fino al prossimo 15 aprile

Giovani, scatta il premio per l'innovazione

Con i giovani imprenditori agricoli che nel 2017 sono aumentati del 6% arriva il premio per l'innovazione dedicato alle giovani start up nelle campagne italiane. Ad annunciarlo è la Coldiretti in occasione del via alle domande di iscrizione del nuovo concorso che potranno essere presentate fino al 15 aprile 2018 attraverso il sito web <http://giovanimpresa.coldiretti.it>. Sei le categorie di concorso. La prima, "Impresa3.Terra", premierà i progetti di quelle giovani aziende agroalimentari che hanno creato una cultura d'impresa esemplare. La categoria "Campagna

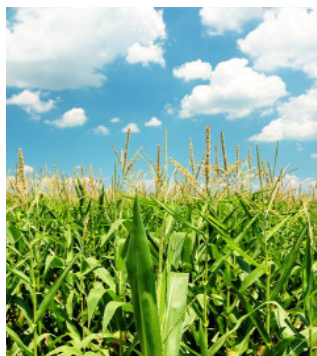
Amica" valorizzerà i prodotti tipici italiani su scala locale, nazionale e mondiale. "Sostenibilità" ambientale è la parola d'ordine di quei progetti che promuovono un modello di sviluppo sostenibile. "Fare Rete" prende in esame quei modelli di imprese, cooperative, consorzi agrari, società agricole e start up, capaci di creare reti sinergiche. Noi per il sociale" promuove quei progetti volti a rispondere a bisogni della persona e della collettività. Creatività, infine, centra l'attenzione sull'originalità di idea, di prodotto e di metodo.

ECONOMIA Diffuse le previsioni per la nuova campagna, in flessione anche riso e girasole

Semine: più frumento tenero, meno duro e mais

Più frumento tenero, orzo e avena, meno grano duro e mais. E il quadro che emerge dalle "intenzioni di semina" relative al 2018 presentate dal ministero delle Politiche agricole in occasione del tavolo cerealicolo. Rispetto al 2018 è aumentata del 4,5% la superficie investita a frumento tenero con punte del 5,8% nel Nord Est (+4,8% il Centro). Giù invece dell'1,8% il frumento duro, ma con un incremento delle superfici nel Nord-Ovest (+9,4%) e Nord-Est (+6,1%), mentre in contrazione sono Sud e Isole (-3,1%) e Centro (-0,3%). In flessione dell'1,7% anche le superfici a mais, con cali accentuati al Sud (-7,1%). Segni negativi per il riso (-4,5%) e il girasole con una contrazione del 7,6% concentrata nell'Italia centrale (-11,8%). La soia si ferma a -1,4%. Le intenzioni di semina segnalano un incremento del

4,3% per l'avena, trainata da Sud e isole (+5,8%) e dell'orzo (+2,8%). Per quanto riguarda il mais, durante l'incontro è stata evidenziata la crisi del settore con una superficie che negli ul-



timi anni è calata del 50%. Una situazione che ha portato oggi ad acquistare sui mercati esteri oltre il 60% del mais consumato in Italia. La Coldiretti sottolinea che il 2017 è stato l'anno più difficile, a causa anche dell'estate calda e seccata. Le rese

sono crollate del 15% rispetto al 2016 e del 6,7% rispetto alla media degli ultimi 5 anni. Le superfici per le prossime semine, spinte da un mercato in continuo ribasso, vengono così stimate in calo e portano il tasso di approvvigionamento al minimo storico. Tenuto conto del fatto che la superficie destinata alla produzione di biogas e silomais si aggira attorno ai 98.000 ettari, la superficie coltivata ad uso mangimistico e alimentare scende a 550.000 ettari circa. Tutto questo sta mettendo in serio pericolo le produzioni italiane Dop i cui disciplinari come prevedono che la materia prima provenga da allevamenti che hanno alimentato i bovini con almeno il 50% di mais di origine nazionale. Le problematiche della filiera maidicola saranno al centro di un tavolo specifico in programma al Mi-paaf il prossimo 15 marzo.

LAVORO

Inps, sconti contributivi assunzioni di under 30



Sconti contributivi del 50% e per una durata di 36 mesi per i giovani under 30 assunti con contratto a tempo indeterminato. L'agevolazione interessa anche i datori di lavoro agricolo. È stata pubblicata la circolare Inps n. 40 con le istruzioni operative. La legge di Bilancio 2018 ha introdotto un nuovo esonero dei versamenti contributivi per giovani operai, impiegati e quadri. I nuovi assunti non devono aver compiuto 30 anni e non devono essere stati occupati con contratto a tempo indeterminato. Per le sole assunzioni effettuate nel corso del 2018 il limite di età è innalzato a 35 anni. Il beneficio si applica ai datori di lavoro imprenditori e a quelli non imprenditori quali associazioni culturali, politiche sindacali, associazioni di volontariato ecc. Tra gli altri hanno diritto ad accedere all'agevolazione anche i Consorzi di bonifica. L'esonero contributivo non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente, limitatamente al periodo di applicazione degli stessi, così come prevede l'articolo 1 comma 114 della legge 205/2017.

Sgravi giovani, ok a esonero individuale

I coltivatori diretti di età inferiore ai 40 anni non sono più obbligati a richiedere gli sgravi contributivi previsti dalle ultime due leggi di bilancio per l'intero nucleo familiare: la domanda di esonero può essere richiesta per il solo titolare o per alcuni componenti. In questo modo si evita il rischio di vanificare le agevolazioni che devono rispettare il limite degli aiuti "de minimis" pari a 15mila euro in tre anni. Nel caso in cui si supera tale massimale infatti gli aiuti non possono essere concessi. L'importante precisazione è contenuta nella circolare Inps n. 32 del 22 febbraio 2018 che accoglie così una richiesta della Coldiretti. Le Leggi di Bilancio 2017 e 2018 hanno introdotto l'agevolazione per imprenditori agricoli professionali (Iap) e coltivatori diretti under 40 che prevede il versamento di contributi ridotti del 100% per i primi 36 mesi, del 66% per ulteriori 12 mesi e del 50% per un altro anno, senza impatti sulla pensione. L'obbligo per i coltivatori diretti di applicare lo sgravio per l'intero nucleo familiare, come ha precisato l'Inps nella circolare, rischia di comportare effetti distorsivi inficiando di fatto il super sconto. Per questo - scrive l'Inps "si reputa opportuno precisare che il coltivatore diretto richiedente può modulare la propria domanda di ammissione al beneficio specificando se

l'esonero sia richiesto per l'intero nucleo familiare ovvero solo per se stesso in qualità di titolare e per alcuni componenti il nucleo familiare". La circolare precisa inoltre che le eventuali variazioni del nucleo familiare intervenute successivamente all'accoglimento delle domande non producono effetti sul beneficio concesso. Per quanto riguarda le domande presentate lo scorso anno e respinte per il superamento del "de minimis" sarà possibile presentare una nuova istanza entro il 31 marzo 2018. Nei nuovi modelli è presente un'apposita sezione denominata "Dichiarazione elenco soggetti iscritti" contenente i componenti del nucleo già selezionati come beneficiari dell'esonero e in tale sezione il richiedente può deselegionare i soggetti per i quali non intende chiedere il beneficio o inserirne di nuovo. Il titolare non può essere "deselegionato". Per le istanze di esonero accettate, vi è però l'impegno da parte del titolare dell'azienda di comunicare, in modalità telematica, gli aiuti in regime de minimis che la stessa azienda dovesse ricevere successivamente. Il modello da utilizzare per tali comunicazioni su nuovi aiuti, denominato "Esonero contributivo per CD e IAP - De Minimis", sarà disponibile nel Cassetto Previdenziale Autonomi Agricoli a partire dal 15 marzo.

ECONOMIA Premio di 200 euro ad ettaro, i produttori interessati possono rivolgersi al Caa Coldiretti

Grano duro di qualità, via alle domande di aiuto

I produttori di grano duro possono presentare, attraverso il Caa Coldiretti, la domanda di aiuti per il grano duro, in attuazione del Dm n. 4529 del 14 novembre 2017. Anche per il 2018 (e 2019) l'aiuto è stato rifinanziato, per un importo di 200 euro per ogni ettaro coltivato nel periodo autunno inverno 2017-2018. L'Agea ha illustrato le istruzioni operative. L'aiuto, finalizzato a favorire la filiera nazionale grano-pasta, prevede un sostegno in favore degli agricoltori che hanno sottoscritto contratti di filiera e si impegnano a migliorare la qualità del grano duro con l'uso di sementi certificate e a favorire investimenti per la tracciabilità e la certificazione della qualità. L'aiuto, che deve ri-



spettare le regole del de minimis (15mila euro nell'arco di tre esercizi finanziari), può essere richiesto dalla aziende agricole che hanno sottoscritto contratti di filiera di durata almeno triennale direttamente o attraverso cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori. Le

istruzioni Agea precisano che il contratto può essere sottoscritto tra imprenditore agricolo e industria pastaria o molitoria che debba aver a sua volta sottoscritto contratto con l'industria della pasta, tra cooperativa, consorzio agrario o Op e industria pastaria o molitoria, tra imprenditore agricolo e centro di stoccaggio o altri soggetti della fase di commercializzazione. Nel contratto vanno indicati: la superficie a grano duro oggetto del contratto che non deve comunque superare la superficie e la varietà del grano duro inserita nel piano colturale della domanda di aiuto, le varietà di frumento da coltivare impiegando sementi certificate e le pratiche colturali funzionali al miglioramento

qualitativo delle produzioni. La documentazione da allegare alla domanda deve essere integrata da una copia della fattura di acquisto delle sementi certificate. Le istruzioni Agea indicano che i quantitativi minimi a ettaro di sementi certificate impiegate devono essere coerenti con la superficie seminata, pari ad almeno 150 kg a ettaro con la eccezione della varietà "Senatore Cappelli" per la quale è previsto un quantitativo minimo di 130 kg a ettaro. Per quanto riguarda i requisiti per il "Senatore Cappelli" è stata accolta una precisa richiesta della Coldiretti che rileva come negli ultimi anni la varietà stia avendo un grande interesse in determinate valorizzazioni di filiera.

Tabacco, accordo erga omnes anche per il 2018-2020

Confermato per il triennio 2018-2020 l'Accordo interprofessionale per il tabacco (Ait) messo a punto dall'Organizzazione interprofessionale "Tabacco Italia". Anche per il nuovo triennio scatta, secondo quanto richiesto dal vice presidente vicario dell'Organismo, Gennarino Masiello, l'estensione erga omnes dell'Accordo in considerazione dell'elevata rappresentanza della Oi. Lo prevede il decreto dipartimentale del Ministero delle Politiche agricole n.824 del 28 febbraio 2018 pubblicato il 7 marzo. L'Ait è finalizzato a garantire la massima trasparenza nel mercato del tabacco greggio e il rispetto delle regole di concorrenza tra tutti gli operatori. L'accordo ricalca quello 2015-

17, ma con alcune novità. Per la prima volta è stato sottoscritto anche dai sindacati Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil. E' stato anche rafforzato il capitolo delle buone pratiche di lavoro agricolo con la definizione di un codice e la promozione dell'adesione delle aziende agricole alla Rete del lavoro agricolo di qualità insediata presso l'Inps. E' stato infine introdotto un Piano di strategia fitosanitaria nazionale per il tabacco che punta a ridurre l'impatto ambientale e a tutelare la salute dei lavoratori. Si tratta di un accordo importante per i produttori che assicura trasparenza, garanzie nella concorrenza e requisiti di qualità del tabacco made in Italy. Il decreto ricorda che il mancato

rispetto delle regole contenute nell'Ait, da parte di tutti gli operatori del settore, anche non aderenti alla Organizzazione interprofessionale, in base agli articoli 164 e 165 del regolamento (UE) n. 1308/2013, comporterà per gli inadempienti l'applicazione delle sanzioni pecuniarie amministrative (decreto-legge del 29 aprile 2015 n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015, n. 91), che possono arrivare fino al 10% del valore dei contratti, oltre a quanto previsto dell'articolo 62 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, o alla possibile perdita dell'autorizzazione alla contrattazione.

Terremoto, riaperti i termini per le agevolazioni

Riaperti i termini per la presentazione delle domande per le agevolazioni a favore delle imprese (con la sola esclusione di quelle del settore pesca e acquacoltura) dei Comuni della zona franca urbana colpiti dagli eventi sismici che si sono susseguiti dal 24 agosto 2016 nelle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. L'invio dal 12 marzo delle nuove istanze riguarda

solo le imprese che non hanno avuto accesso alla tranche di agevolazioni che ha interessato quelle colpite il 24 agosto 2016. Si tratta delle aziende danneggiate dai successivi eventi sismici del 31 ottobre, ma escluse dagli aiuti perché non comprese nei parametri temporali. Le agevolazioni fiscali e contributive si riferiscono ai periodi di imposta 2017 e 2018. Be-

neficiari le imprese di qualsiasi dimensione e i titolari di reddito di lavoro autonomo. La circolare ricorda che per ottenere gli aiuti imprese e lavoratori autonomi debbono aver subito una riduzione di almeno il 25 del fatturato inteso come ammontare complessivo dei ricavi riportato nei modelli di dichiarazione dei redditi relativo al periodo tra il 1° novembre 2016 e

il 28 febbraio 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1° novembre 2015-28 febbraio 2016). La circolare precisa anche che è previsto l'esonero contributivo per i titolari di imprese familiari e individuali nel caso in cui non abbiano già ottenuto le agevolazioni o intendano integrarla alla luce della legge di bilancio 2018.

ECONOMIA Pubblicate le modalità per poter richiedere i contributi alle assicurazioni

Polizze, si possono presentare le domande

Via alle domande per i contributi alle polizze assicurative. E' stata pubblicata la circolare Agea con le modalità e le condizioni per presentare la domanda di sostegno relativa alla "Misura 17" gestione del rischio, sottomisura 17.1. Il ministero delle Politiche agricole (in qualità di autorità di gestione del Psnr 2014-2010) ha approvato il 7 febbraio scorso l'avviso pubblico 4047 per la presentazione di proposte per concessione e pagamento di un contributo pubblico relativo alla campagna assicurativa 2017 per le produzioni vegetali (sottomisura 17.1 assicurazioni del raccolto, degli animali e delle piante. Il programma nazionale di sviluppo rurale 2014-2020 stabilisce che in caso di esaurimento delle risorse del programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo i fondi possono

essere destinate anche alla copertura delle spese per le polizze sull'uva da vino. Le domande di sostegno devono essere presentate dagli agricoltori, in forma telematica, per il tramite del Centro di assistenza agricola entro



90 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Per l'ammissibilità al contributo l'agricoltore deve aver presentato il Piano assicurativo individuale 2017, la manifestazione di interesse 2017 se non ricompresa nel Pai, la polizza o nel caso di polizze

collettive il certificato di polizza. Si tratta di un segnale importante, secondo la Coldiretti, della velocizzazione del ritmo dei pagamenti e del superamento delle problematiche che hanno penalizzato il sistema assicurativo dal 2015. E' già stato pubblicato infatti il 1° lotto delle domande 2016 e ora si avvia l'iter per il 2017. E' importante che gli agricoltori si rechino subito al Caa Coldiretti per presentare le domande e accelerare così i pagamenti. La regolarizzazione dei pagamenti è fondamentale per le aziende agricole in una fase in cui i cambiamenti climatici, tra siccità, gelo e grandinate, stanno mettendo a dura prova le coltivazioni con danni ingenti alle principali produzioni. Un copione che si è ripetuto in questi giorni e che ha messo in ginocchio i campi.

ECONOMIA

Street food agricolo, ecco le linee guida per i comuni

Arrivano le linee guida sullo street food agricolo. Ad Annunciarlo è la Coldiretti dopo l'invio da parte dell'Anci, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, di una Nota di indirizzi in risposta alle richieste di chiarimenti avanzate da molti Comuni in merito alle modalità applicative delle novità introdotte per la normativa sulla vendita diretta dei prodotti agricoli dalla legge n. 205 del 2017 (la Legge di bilancio 2018). la norma ha ampliato le modalità di esercizio di tale attività consentendo la vendita di "prodotti agricoli, anche manipolati e trasformati, già pronti per il consumo, mediante l'utilizzo di strutture mobili, nella disponibilità dell'impresa agricola anche in modalità itinerante su aree pubbliche o private" (cosiddetto "street food agricolo"). La Nota di indirizzi, ampiamente concertata dal Dipartimento attività produttive di Anci con Coldiretti, è importante in quanto fornisce le necessarie indicazioni sullo svolgimento dello "street food agricolo" che, innanzitutto, può essere effettuato su tutto il territorio nazionale e nel corso di tutto l'anno. Circa le attrezzature e le strutture mobili utilizzabili, si precisa che per "strutture mobili nella disponibilità della impresa" devono intendersi non necessariamente quelle di proprietà ma anche quelle utilizzate dalla impresa sulla base di un titolo giuridicamente valido ed efficace (ad es. in comodato). Il documento Anci chiarisce anche il significato da attribuire alla locuzione "prodotti già pronti per il consumo", ritenendo che i prodotti già pronti per il consumo siano quelli che non necessitano di cottura sul posto per essere commestibili ma che, al limite, possono essere riscaldati, anche su richiesta del consumatore, non essendo, invece, possibile un'attività di manipolazione sul luogo di vendita che consista in una vera e propria "cottura".

L'Ue vuole aumentare il de minimis

Aumento da 15mila a 25mila euro degli aiuti "de minimis". La proposta è della Commissione europea che ha aperto una consultazione pubblica che si chiude il 16 aprile prossimo. L'esecutivo Ue ha così accolto la richiesta degli Stati membri di incrementare il massimale di aiuti che non richiedono notifica preventiva a Bruxelles e che sono considerati particolarmente utili per aiutare gli agricoltori ad affrontare emergenze e crisi. La Coldiretti ricorda che oggi in Italia è

data in de minimis un'ampia gamma di aiuti, da quelli al grano duro a ettaro per i contratti di filiera, a latte e suini (gestiti da Ismea) fino alle agevolazioni previdenziali. Il nuovo regime potrebbe favorire i Paesi che stanziano più risorse. Per evitare qualsiasi distorsione del mercato la Commissione sottolinea che è stata introdotta un'ulteriore misura di salvaguardia: i singoli settori agricoli non possono ricevere più del 50% del totale degli aiuti de minimis nazionali.

Crescono le "ragazze sul trattore", +6,6%

Sono aumentate del 6,6% nell'ultimo anno le imprese agricole guidate da giovani donne per un totale di 13.887 realtà nel 2017. E' quanto emerge da un'elaborazione di Coldiretti in occasione della festa dell'8 marzo su dati Camera di Commercio di Milano rispetto alla rappresentanza femminile under 35 nei campi, nelle stalle e negli agriturismi. In pratica in agricoltura una impresa giovanile su quattro viene gestita da ragazze. "Le quasi 215mila aziende agricole guidate da donne in Italia - spiega Lorella Ansaloni, responsabile nazionale delle donne imprenditrici della Coldiretti - sono un patrimonio di tutto il Paese con un peso all'interno del mondo produttivo che non è dato solo dal numero delle titolari, ma anche da una capacità di innovazione che è stata in grado di sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla multifunzionalità per le imprese agricole in ambito economico, ambientale e sociale".